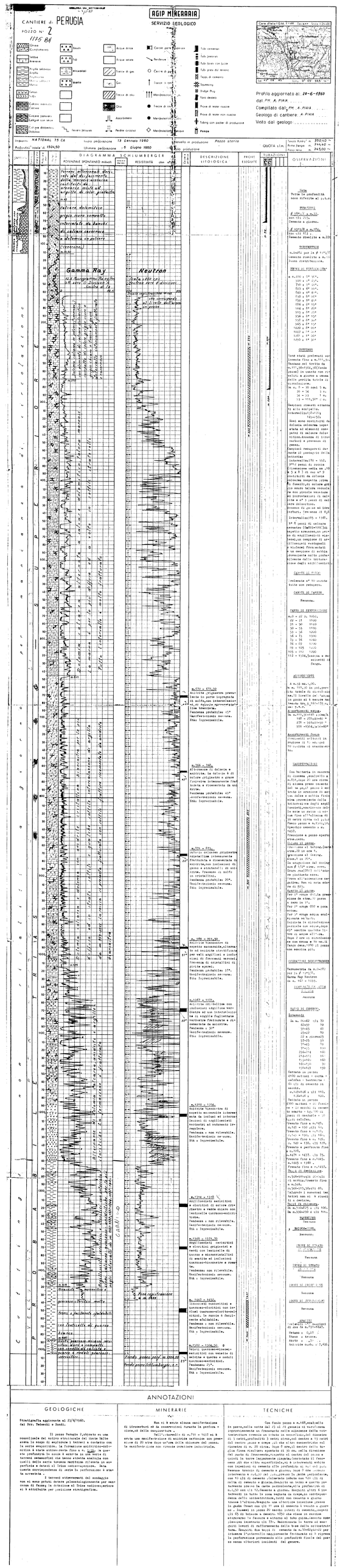

ANNOTAZIONI

GEOLOGICHE

Stratigrafia aggiornata al 21/6/1960.
dal Dr. Tedeschi e Dondi.

Il pozzo Perugia 2, ubicato su una monoclinale del nostro strutturale del limite Sallo aveva lo scopo di esplorare i terreni a contatto con la serie evaporitica. La formazione anidritico-dolomitica è stata attraversata fino a m. 1.200, e questa profondità la sonda è entrata in una serie di terreni metamorfici che hanno stretta analogia con quelli della serie toscana meritiva rilevata in superficie e dotati al Triso sedio-superiore. Data questa corrispondenza di serie la perforazione è stata arrestata.

I terreni attraversati dal sondaggio non si sono potuti datare paleontologicamente per mancanza di fossili in dotazione al Triso sedio-superiore ed è attribuita per posizione stratigrafica.

MINERARIE

Non si è avuta alcuna manifestazione di idrocarburi nè da osservazioni durante la perforazione, nè dalla campionatura.

Nell'intervallo di m.711 - 1417 si è avuta una manifestazione di anidrite carbonica con pressione di 20 atm dopo un'ora dalla chiusura del pozzo. La manifestazione non riveste carattere industriale.

TECNICHE

Con fondo pozzo a m.160, scalpello in posto, nella notte dal 21 al 22 giugno si verificava improvvisamente un fenomeno nelle adiacenze della cantiere cremoso un tronco in mercurio, dal diametro di 5 metri, profondità 3 metri circa, dal centro a 10 metri dal centro pozzo e dopo più che altro concentrico nel diametro di m. 20 circa. Dopo 8 ore, il centro della fossa risultava spostato di 50 cm. nella direzione del punto di fenomeno, rispetto al centro del pozzo e quindi la terra largamente piegata. Constatato il fenomeno più che altro superficiale, si è intervenuti subito con iniezioni di cemento alla profondità di m. 60 pot. Nessuna traccia di cemento è giunta. Dopo 8 ore, intervento a m.1,20 dal pozzo, prendendo la quota perforante, con 10 ore di cemento. Dopo 10 ore, il cemento è giunto in superficie a m.1,50 con ulteriori incidenti del genere.

Con fondo pozzo a m.160, scalpello in posto, nella notte dal 21 al 22 giugno si verificava improvvisamente un fenomeno nelle adiacenze della cantiere cremoso un tronco in mercurio, dal diametro di 5 metri, profondità 3 metri circa, dal centro a 10 metri dal centro pozzo e dopo più che altro concentrico nel diametro di m. 20 circa. Dopo 8 ore, il centro della fossa risultava spostato di 50 cm. nella direzione del punto di fenomeno, rispetto al centro del pozzo e quindi la terra largamente piegata. Constatato il fenomeno più che altro superficiale, si è intervenuti subito con iniezioni di cemento alla profondità di m. 60 pot. Nessuna traccia di cemento è giunta. Dopo 8 ore, intervento a m.1,20 dal pozzo, prendendo la quota perforante, con 10 ore di cemento. Dopo 10 ore, il cemento è giunto in superficie a m.1,50 con ulteriori incidenti del genere.